

G.U. Caravello

M. Tasso

*Istituto di Igiene  
Università di Padova*

L. Ballarin

*Dipartimento di Biologia  
Università di Padova*

### **Analisi della nuzialità nel XVII secolo per la parrocchia di S. Pietro in Volta (Isola di Pellestrina, Venezia)**

In this paper, we report the results of the analysis of data from S. Pietro in Volta (Venice) parish registers (1620-1699). That gave us the possibility to examine some demographic and ecological parameters in a small, coastal village. This community exhibit lowisolation degree, peculiar marriage seasonality and typical social customs.

*Parole chiave:* Cognomi, matrimoni,  
biodemografia.

---

#### **Introduzione**

Negli ultimi anni lo studio della nuzialità nelle popolazioni isolate in Italia ha preso in considerazione prevalentemente le zone montane, cioè aree alpine (Lucchetti et al., 1976; Marcucci & Martinelli, 1988a), ed aree appenniniche (Nicolini, 1988a; Nicolini, 1988b; Pettener, 1985; Siri & Lucchetti, 1989; Zavattaro & Nicolini, 1988) o le minoranze etniche (Biondi, 1991; Nicolini, 1988c; Pettener, 1990). Nel presente studio si cercheranno invece di analizzare alcuni aspetti demografici ed ecologici, riferiti al XVII secolo in una località litoranea veneziana al fine di caratterizzare la struttura matrimoniale di una popolazione lagunare.

L'Isola di Pellestrina è una sottile striscia di terra che si estende, per una lunghezza di circa 11 km, dal porto di Malamocco a quello di Chioggia e che comprende, in senso nord-sud, le località di S. Pietro in Volta, Portosecco e Pellestrina (fig. 1). Attualmente il litorale appartiene, dal punto di vista amministrativo, al Comune di Venezia, ma è stato Comune autonomo fino al 1923. Dalla fine del XIV secolo, quando fu ripopolato dopo le devastazioni subite nel corso della guerra di Chioggia (1378-1381), fu parte integrante della Podestaria di Chioggia fino alla caduta della Serenissima (1797) e, a memoria di questa situazione passata, ancora oggi rientra, ecclesiasticamente, nella Diocesi di Chioggia. Nel XVII secolo, ossia nel periodo storico in esame, esistevano due parrocchie: la parrocchia matrice di Ognissanti a Pellestrina, per lungo tempo unica chiesa plebanale nell'isola e la parrocchia di S. Pietro in Volta, istituita nel 1573. La popolazione di S. Pietro in Volta doveva essere, nel XVII secolo, alquanto ridotta, se nel 1764 raggiungeva le 850 unità e solo nel 1787 era pari a 1183 individui (Perini, 1992). Nel 1719 fu eretta la parrocchia di S. Stefano a Portosecco, fino ad allora sotto la cura della parrocchia di Ognissanti. Nel 1874 quest'ultima fu ulteriormente smembrata con l'istituzione della parrocchia di S. Antonio all'estremità settentrionale di Pellestrina (Naccari, 1925).

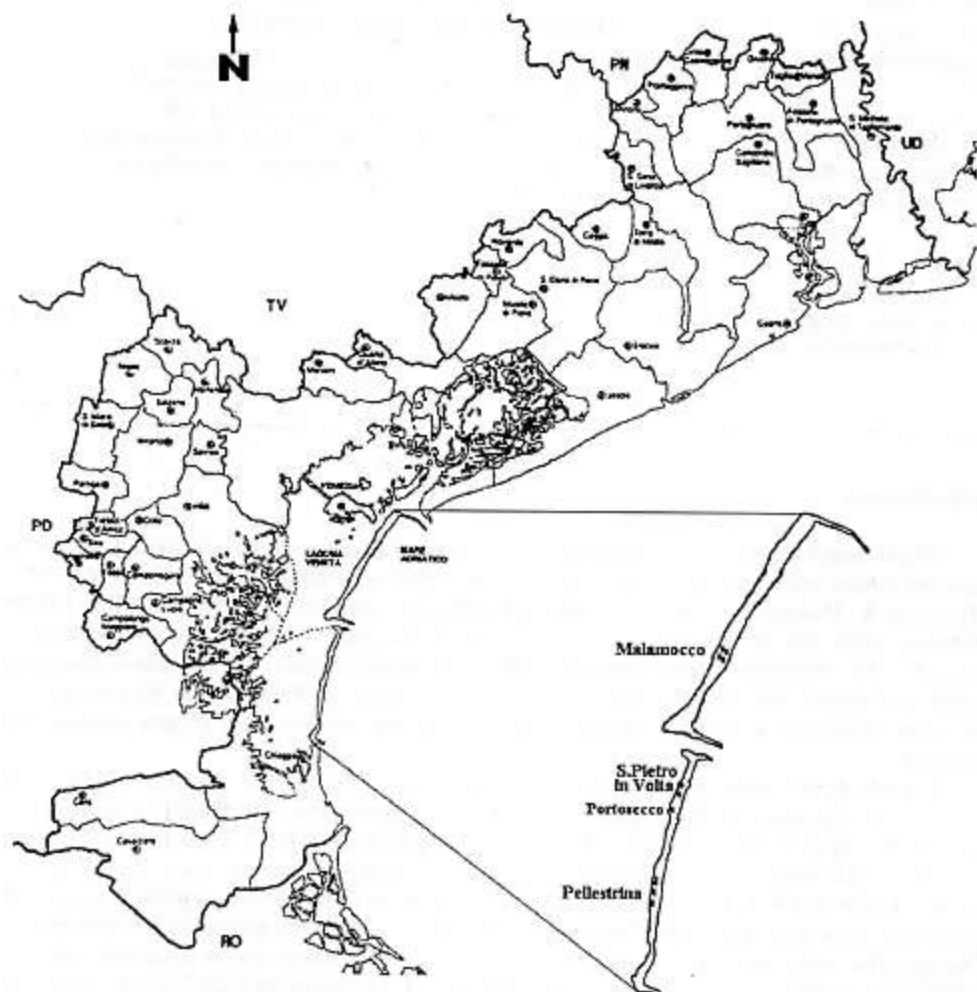


Fig. 1: Localizzazione della parrocchia di S. Pietro in Volta nella provincia di Venezia.

## Materiali e Metodi

I dati più antichi, tratti dai registri matrimoniali parrocchiali di S. Pietro in Volta, riguardano 448 atti trascritti di matrimoni celebrati nell'ottantennio 1620-1699.

Da ogni atto sono state ricavate varie informazioni:

1) i cognomi dei nubendi che sono serviti per calcolare, a sessi separati e nel complesso, l'entropia con la nota formula di Shannon-Wiener:

$$H = -\sum p_i \log p_i$$

dove  $p_i$  è la frequenza del singolo cognome nel totale,  $H$  è il valore dell'indice calcolato; il logaritmo di  $p_i$  può essere in base 2, 10 oppure  $e$  (Wilson & Bossert, 1974).

In poche parole si può dire che l'entropia si basa sull'abbondanza proporzionale di specie (Magurran, 1988), cioè di cognomi nel nostro caso.

Un altro parametro ecologico ricavabile grazie ai cognomi è la *ridondanza* che permette di ottenere misure di diversità confrontabili fra gruppi (Margalef, 1974), infatti  $H$  dipende dalle dimensioni della popolazione esaminata:

$$R = 100 [1 - (H / H_{max})]$$

dove  $H$  è il valore dell'entropia,  $H_{max}$  è il massimo valore essendo  $H_{max} = \log N$  e  $R$  è l'indice calcolato. Il valore di  $R$  sarà zero quando tutti gli individui hanno un cognome diverso e sarà 100 quando tutti gli individui hanno lo stesso cognome.

L'uso dell'entropia e della ridondanza è volto ad individuare un eventuale isolamento della comunità esaminata, inteso come apporto o meno di persone non autoctone.

È stata anche determinata l'*isonimia*, calcolata come la frazione dei matrimoni in cui i contraenti hanno lo stesso cognome, indicando con ciò un qual rischio di consanguineità, sia per l'intero ottantennio che per i quattro ventenni corrispondenti.

Quest'ultima variabile è servita per stimare, col metodo  $B$  di Corw (1980), la *consanguineità totale* ( $F_t$ ) e le sue due componenti: quella *casuale* ( $F_r$ ) e quella *non casuale* ( $F_n$ ). In pratica, l'*isonimia* ( $I$ ) è la frequenza dei casi in cui la moglie e il marito abbiano gli stessi cognomi.

La componente casuale è così calcolata:

$$F_r = \hat{A} p_i q_i / 4$$

dove  $p_i$  è la frequenza dell' $i$ -esimo cognome nei padri e  $q_i$  è la frequenza dello stesso cognome nelle madri.

La componente non casuale è così calcolata:

$$F_n = (I - p_i q_i) / 4 (1 - p_i q_i)$$

dalle due precedenti si ricava il valore della componente casuale.

$$F_t = F_r (1 - F_n) + F_n.$$

2) Le dispense di consanguineità, dedotte dagli atti matrimoniali, hanno permesso il calcolo del livello medio di consanguineità  $\alpha$  (Bernstein, 1925) per i quattro ventenni. In pratica, esprime la media del coefficiente di consanguineità ( $F$ ) di tutti i matrimoni fra consanguinei, dove  $F$  è la probabilità che ha un individuo di ereditare ad un dato locus due geni identici per discesa. A tale probabilità, per i matrimoni fra consanguinei, corrispondono determinati valori di  $F$  (Bodmer & Cavalli-Sforza, 1977). Quindi:

$$\alpha = p_i F_i$$

dove  $p_i$  è la frequenza dell' $i$ -esimo matrimonio consanguineo e  $F_i$  è il corrispondente valore del coefficiente di consanguineità.

3) Le località d'origine dei nubendi che sono state utilizzate per effettuare il calcolo percentuale dei matrimoni endogamici ed esogamici e ciò al fine di delineare un possibile grado d'isolamento riproduttivo della comunità. Ai fini del calcolo della percentuale di

endogamia ed esogamia si è tenuto conto del luogo di provenienza degli sposi.

4) Sono state considerate anche delle semplici indicazioni quantitative derivate dal numero di matrimoni in cui almeno uno degli sposi era vedovo e dalla località di provenienza dei testimoni alle nozze.

5) Le date degli sposalizi sono servite per ricavare la stagionalità della nuzialità nell'ottantennio. Questo al fine di evincere eventuali interrelazioni tra la distribuzione mensile delle celebrazioni o con vincoli di ordine religioso, oppure con i ritmi dell'economia locale.

Ai dati quantitativi, è stato applicato il *G test* (Sokal & Rohlf, 1987) la cui formula è:

$$G = 2 \sum f_i \ln (f_i/\hat{f}_i)$$

dove  $f_i$  è la frequenza osservata,  $\hat{f}_i$  è la frequenza attesa e  $G$  è il valore calcolato.

La distribuzione dei matrimoni nei singoli mesi è stata analizzata utilizzando indici mensili rapportati a 1200 matrimoni all'anno. In tal modo risulta immediato il confronto con la distribuzione casuale che implica, salvo aggiustamenti minimi dovuti alla diversa durata dei singoli mesi, 100 matrimoni ogni mese (Siri & Lucchetti, 1989). (fig. 2).

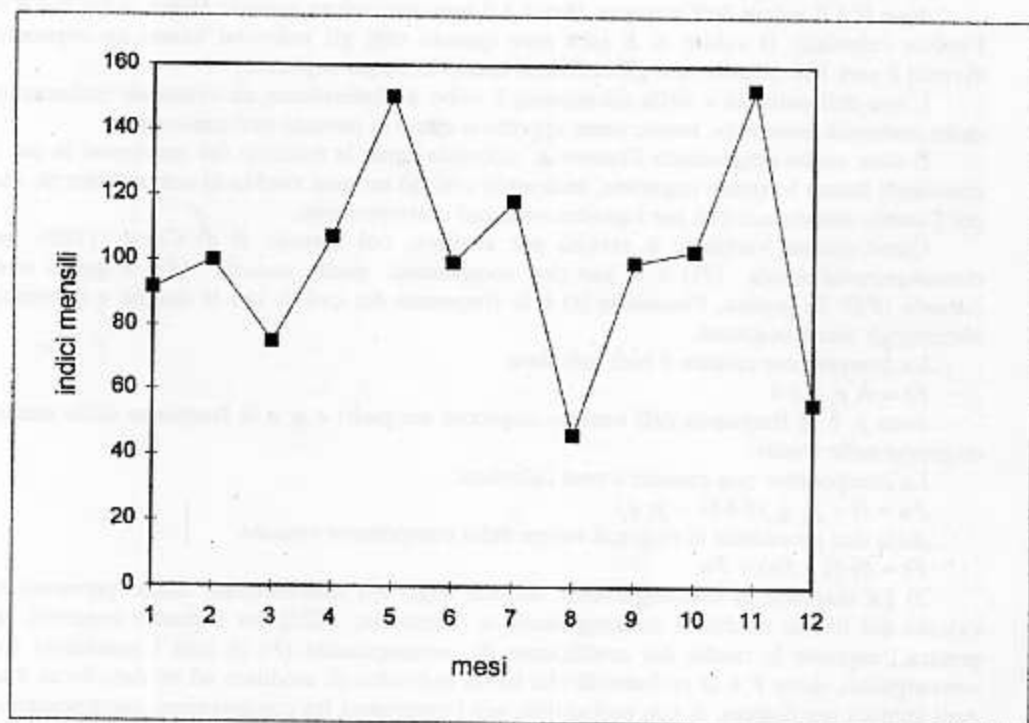


Fig. 2: Andamento degli indici mensili di nuzialità nel periodo 1620-1699

Tabella 1 - Elenco dei cognomi e relative occorrenze riscontrate nei matrimoni dell'ottantennio 1620-1699 nella Parrocchia di S. Pietro in Volta (Isola di Pellestrina, Venezia). Sotto la riga punteggiata sono riportati i cognomi rilevati solo tra i maschi o tra le femmine, al di sopra sono riportati i cognomi rilevati in entrambi i sessi.

MASCHI		FEMMINE		TOTALE
Cognome	occorrenze	Cognome	occorrenze	occorrenze
BALLARIN	114	BALLARIN	138	252
VIANELLO	102	VIANELLO	100	202
GHEZZO	91	GHEZZO	75	166
SCARPA	55	SCARPA	59	114
BOSCOLO	18	BOSCOLO	2	20
ZENNARO	8	ZENNARO	5	13
BUSETTO	2	BUSETTO	4	6
CAMUFFO	3	CAMUFFO	2	5
CAPELLO	1	CAPELLO	4	5
SAMBO	3	SAMBO	2	5
GENARO	2	GENARO	2	4
TIOZZO	3	TIOZZO	1	4
BONIVENTO	2	BONIVENTO	1	3
DE ROSSI	1	DE ROSSI	2	3
GAVAGNIN	1	GAVAGNIN	2	3
BERNARDO	1	BERNARDO	1	2
BRESSAN	1	BRESSAN	1	2
DE AMBROSI	1	DE AMBROSI	1	2
POMOLATO	1	POMOLATO	1	2
VERGOTA	1	VERGOTA	1	2
.....				
BONALDO	2	ROSADA	3	
PAGAN	2	BOGNOLO	2	
ROSATA	2	BRESCIANO	2	
VERONESE	2	CHIODIN	2	
BARCARIOL	1	POVOLATO	2	
BENEVENTO	1	ALBERTINA	1	
BRANCO	1	BACCI	1	
BULLO	1	BALDIN	1	
CABASSO	1	BRAGANA	1	
CASTELLO	1	CIMOLINA	1	
CEOLIN	1	COENTO	1	
COSTA	1	GAMBEROTTO	1	
DE GIACOMIN	1	GIADA	1	
DE ROSSETI	1	GIBELLATO	1	
DEI POLI	1	MARELLA	1	
ENZO	1	MENEGHETTI	1	
GAMBARO	1	MOLICA	1	
GENNARO	1	RIVATO	1	
GREGOLIN	1	RIZZA	1	
MATIAZO	1	ROSSETTI	1	
MENEGHETTO	1	SALVAGNO	1	
MERCHERIN	1	SARTOR	1	
NORDIO	1	VENDRAMIN	1	
"PICCIOLO"*	1	VERGOTTA	1	
RIZZO	1	ZANATTI	1	
ROTTA	1			
SALVADORE	1			
SCALABRIN	1			
Totale (maschi):	443	Totale (femmine):	435	

\* è il soprannome poichè il cognome non è stato trascritto nel relativo atto

*Tabella 2: Occorrenze e percentuali tratte dall'elenco telefonico SIP di Venezia e provincia 1992-93 (aggiornato al 23 marzo 1992) dei quattro cognomi più frequenti negli atti matrimoniali (XVII secolo) registrati nella Parrocchia di S. Pietro in Volta (Isola di Pellestrina, Venezia).*

<b>BALLARIN</b>	n. totale occorrenze elenco SIP: 677
a) S. Pietro in Volta	78 (11.5%)
b) Portosecco	17 (2.5%)
c) Pellestrina	13 (1.9%)
<b>VIANELLO</b>	n. totale occorrenze elenco SIP: 2056
a) S. Pietro in Volta	51 (2.5%)
b) Portosecco	20 (1.0%)
c) Pellestrina	286 (13.9%)
<b>GHEZZO</b>	n. totale occorrenze elenco SIP: 235
a) S. Pietro in Volta	50 (21.3%)
b) Portosecco	5 (2.1%)
c) Pellestrina	11 (4.7%)
<b>SCARPA</b>	n. totale occorrenze elenco SIP: 1362
a) S. Pietro in Volta	19 (1.4%)
b) Portosecco	32 (2.4%)
c) Pellestrina	13 (1.9%)

Tabella 3 - Valori dell'indice di Shannon-Wiener (base 2 e base 10) ricavati dall'insieme di maschi, femmine e totale complessivo dei periodi analizzati (1620-1659; 1660-1699; 1620-1699) nella Parrocchia di S. Pietro in Volta. Per i tre totali è indicato anche il valore della ridondanza.

		H base 2	H base 10	Ridondanza
1620-1659	maschi	3.28	0.99	-
	femmine	2.85	0.86	-
	totale	3.20	0.96	63.27
1660-1699	maschi	2.74	0.82	-
	femmine	2.86	0.86	-
	totale	2.90	0.87	67.22
1620-1699	maschi	3.15	0.95	-
	femmine	2.99	0.90	-
	totale	3.16	0.95	67.63

Tabella 4 - Percentuali d'isonimia, valori del coefficiente Ft e delle sue due componenti Fn e Fr per quattro ventenni.

Periodo	Percentuale matrimoni isonimici	Fn	Fr	Ft
1620-39	11.50%	-0.01751	0.04324	0.02649
1640-59	19.42%	0.000473	0.04466	0.04918
1660-79	14.56%	-0.01211	0.04628	0.03473
1680-99	15.50%	-0.02105	0.05517	0.03527

Tabella 5 - Matrimoni tra consanguinei trascritti nei registri della Parrocchia di S. Pietro in Volta nel periodo 1620-1699. Sono riportati i numeri dei casi corrispondenti ai rispettivi gradi di consanguineità. Valori del coefficiente di consanguineità (alfa) ricavato sulla base delle dispense per quattro ventenni.

Grado	Numero	Periodo	$\times 10^{-3}$
3	2	1620-39	0.35
3-4	6	1640-59	0.45
4	20	1660-79	0.27
ns.*	3	1680-99	0.33
<b>Totale</b>	<b>31</b>		

\* ns: grado di consanguineità non specificato

Tabella 6 - Matrimoni trascritti nei registri della Parrocchia di S. Pietro in Volta e celebrati nel periodo 1620-1699. Suddivisione effettuata tenendo conto del luogo di origine degli sposi; accanto alla località è riportato il numero dei casi riscontrati e, fra parentesi, la corrispondente percentuale sul totale.

Entrambi gli sposi di S. Pietro in Volta	134 (29.9%)
Entrambi gli sposi di località diverse da S. Pietro in Volta	18 (4.0%)
Uno sposo di S. Pietro in Volta e uno di:	
Pellestrina	142 (31.7%)
Portosecco	68 (15.2%)
Chioggia	44 (9.8%)
Malamocco	14 (3.1%)
Venezia	4 (0.9%)
Altre isole lagunari	14 (3.1%)
Altre località	10 (2.3%)
<b>Totale matrimoni</b>	<b>448</b>

Tabella 7 - Località di provenienza dei testimoni ai matrimoni trascritti nei registri della Parrocchia di S. Pietro in Volta e celebrati nel periodo 1620-1659. Accanto alla località è riportato il numero dei casi riscontrato e, fra parentesi, la corrispondente percentuale.

S. Pietro in Volta	197 (59.70%)
Pellestrina	19 (5.76%)
Portosecco	19 (5.76%)
Chioggia	34 (10.30%)
Malamocco	5 (1.51%)
Venezia e altre isole lagunari	16 (4.85%)
Altre località	40 (12.12%)
<b>Totale</b>	<b>330</b>



Tabella 8 - Stagionalità dei matrimoni trascritti nei registri della Parrocchia di S. Pietro in Volta e celebrati nel periodo 1620-1699. Sono indicati il totale del quarantennio, la media mensile, il valore di G e la sua significatività statistica. Sono riportati gli indici mensili rapportati a 1200 matrimoni per anno.

Numero totale matrimoni	448
Media mensile	37.33
G test:	43.673
Significatività grado di libertà	P < 0.001 11

#### INDICI MENSILI

Gennaio	91
Febbraio	104
Marzo	75
Aprile	107
Maggio	150
Giugno	99
Luglio	118
Agosto	46
Settembre	99
Ottobre	102
Novembre	153
Dicembre	56

#### Risultati e Discussione

##### *Cognomi*

Dalla analisi dei cognomi suddivisi per sesso, con le relative occorrenze riscontrate nell'intero periodo esaminato (tab. 1), si può notare che i totali dei maschi e delle femmine non coincidono tra loro e neanche con il numero complessivo dei matrimoni precedentemente citato.

Questo perchè talvolta mancava il cognome di un nubendo o, se si trattava di una vedova, veniva trascritto soltanto il cognome del defunto marito che, ovviamente, non poteva essere considerato. Va inoltre fatto presente che per i principali cognomi si è riportata la forma "attuale", in quanto nell'epoca in esame venivano spesso trascritte più forme dello stesso cognome, anche nello stesso atto, ad es. Ballarin, Ballerino, Ballerina, Ballarino, Ballarina; Ghezzo, Ghezza, Ghezo, Gheza, Gezzo, Gezza.

Dalla tabella risalta, sul totale delle occorrenze, la predominanza del cognome Ballarin (28.7%), ma rilevanti numericamente, sono pure Vianello, Ghezzo e Scarpa, infatti questi quattro insieme, rappresentano l'83.6% dei cognomi dell'ottantennio.

La loro larga attestazione è ben documentata anche nel territorio circostante, tanto è

vero che tra i residenti di Venezia il primo cognome è Vianello, il secondo Scarpa, il sesto è Ballarin e Ghezzeo è il ventiseiesimo (De Felice, 1980) e da uno spoglio dell'elenco telefonico di Venezia e provincia 1992-93 (tab. 2) risulta che l'11.5% degli abbonati con cognome Ballarin abita a S. Pietro in Volta, il 2.5% a Portosecco, l'1.9% a Pellestrina; per Ghezzeo è il 21.3% abitante a S. Pietro in Volta, il 4.7% a Pellestrina, il 2.1% a Portosecco. Invece, per quanto riguarda i cognomi Vianello e Scarpa, le cose sembrano invertirsi: il primo di questi due presenta il 13.9% a Pellestrina, il 2.5% a S. Pietro in Volta e l'1% a Portosecco; il secondo raggiunge il 13.4% a Pellestrina, il 2.4% a Portosecco e l'1.4% a S. Pietro in Volta. Ballarin e Ghezzeo, quindi, sembrerebbero due cognomi tipici della parrocchia in esame, viceversa Vianello e Scarpa, benchè caratteristici cognomi locali, sono invece più frequenti a Pellestrina, fatto peraltro testimoniato pure dalla presenza, in questa località, dei sestieri Vianelli e Scarpa, oltre a quelli Zennari e Busetti.

I valori dell'indice di diversità sono stati determinati sia con la formula logaritmica in base 10 che in base 2, per facilitare i confronti bibliografici, e tale calcolo è stato eseguito sull'insieme dei maschi, delle femmine e sul totale complessivo dei periodi 1620-1659, 1660-1699 e dell'intero ottantennio (tab. 3).

In letteratura sono noti valori dell'entropia, calcolati con la formula logaritmica in base 10, ad esempio quelli delle isole linguistiche tedesche di alcune località alpine, e si possono anche citare, a questo proposito, i bassi indici di Bosco Gurin (Canton Ticino), abitato isolato in via di lenta estinzione (Marcuzzi & Mengoli Raffa, 1986), con  $H = 0.78671$  per il periodo 1760-1869 e  $H = 0.83482$  per 1870-1986, oppure l'analisi diacronica condotta a Selva di Progno e a Giazza dal 1856 al 1985 (Marcuzzi & Martinelli, 1987a; 1987b) dove risalta, in un decennio (1865-1874), un valore alquanto basso dell'entropia per quest'ultima località  $H = 0.5$  e in entrambe i casi sono stati impiegati cognomi ricavati da atti matrimoniali. Numeri inferiori a quelli determinati a Giazza sono stati rilevati da un'analisi di un secolo di morti (1886-1985), suddiviso in dieci decadi, effettuata a Luserna dove il massimo per l'entropia è di circa  $H = 0.4$  (Marcuzzi & Martinelli, 1988b). Tali indici riflettono la netta predominanza di un cognome sugli altri, come a Luserna dove l'81% del totale è rappresentato da un solo cognome. Si ricordano esempi opposti, cioè valori dell'entropia decisamente superiori: a Selva di Progno con un minimo di  $H = 1.28$  ed un massimo di  $H = 1.59$  (Marcuzzi & Martinelli, 1987a), a Lavarone in cui i numeri sono tutti superiori a  $H = 1.1$  (Marcuzzi & Martinelli, 1988b), mentre si scende al di sotto dell'unità soltanto in qualche caso rilevabile in quattro località delle Alpi lombarde (Marcuzzi & Tasso, 1989; Marcuzzi & Tasso, 1990). Se poi si considerano tredici comuni della pianura veneziana, privi di barriere geografiche, non si notano grosse differenze numeriche e i valori sono alquanto elevati, poichè si va da un minimo di  $H = 2.45$  ad un massimo di  $H = 3.28$  (Tasso & Danieli, 1994) e, in questo caso, i dati sono stati ricavati dal totale dei residenti all'anagrafe.

Quindi, nel complesso, si può notare come esistano località con bassi indici di Shannon-Wiener e, solitamente, questi sono associabili a comunità piccole ed isolate geograficamente o con scarsi apporti di individui non autoctoni, mentre il contrario si nota nei territori più "aperti".

Per poter ulteriormente confrontare i nostri dati con quelli disponibili in letteratura, si sono considerati, a tal fine, i risultati cognominali ottenuti da un'indagine effettuata sull'elenco telefonico della provincia di Ferrara, zona notoriamente "aperta", che hanno permesso il calcolo dell'entropia in base 2 in ventisei località e in questo caso si passa da un minimo di  $H = 6.43$  ad un massimo di  $H = 9.72$  (Canella & Ambrosino, 1990). Nel già citato territorio del veneziano il più basso valore comunale è  $H = 8.16$ , mentre il più alto è  $H = 10.89$  (Tasso & Danieli, 1994), al contrario, in dodici località dei Pirenei centrali spagnoli relativamente

isolate, si va da  $H= 5.62$  a  $H= 7.65$  (Diaz, Bailo & Bertranpetit, 1986). Come si può notare questi sono tutti numeri alquanto superiori a quelli determinati nella presente ricerca, anche se è bene sottolineare che si tratta di studi condotti su anni più recenti rispetto a quelli della presente analisi, ipotizzando perciò nel nostro caso una comunità più "chiusa".

Alta ridondanza, nella distribuzione dei cognomi in un dato luogo, può indicare quindi che la popolazione è isolata ed è presente nell'area da lunghi periodi di tempo, mentre, al contrario, bassa ridondanza nei cognomi può indicare scarso isolamento e recenti immigrazioni (Barrai et al., 1989; Barrai et al., 1990). Per quanto concerne la ridondanza, nel veneziano si va da  $R= 25.490$  a  $R= 34.149$  (Tasso & Danieli, 1994), mentre nel vicino ferrarese si passa da  $R= 11.115$  a  $R= 33.440$  (Canella e Ambrosino, 1990). I numeri di questo parametro a S. Pietro in Volta sono superiori a quelli citati (tab. 3), facendo con ciò ipotizzare un relativo isolamento nella comunità considerata.

#### *Isonimia e consanguineità*

Il numero di matrimoni isonimici per il periodo 1620-1699 è il seguente: 24 Ballarin-Ballarin (di cui 4 fra consanguinei), 24 Vianello-Vianello, 15 Ghezze-Ghezze (di cui 3 fra consanguinei) e 5 Scarpa-Scarpa. Complessivamente si tratta del 15.2% delle unioni e questo valore è assai elevato rispetto a quello verificato, per esempio, in alcune comunità del Casentino (Nicolini, 1988a; 1988b; Zavattaro & Nicolini, 1988), oppure in minoranze etniche montane del meridione italiano (Biondi, 1992; Pettener, 1990). Esso è, presumibilmente, spiegabile con l'altissima frequenza (> 80%) in S. Pietro in Volta di quattro cognomi, nell'ordine: Ballarin, Vianello, Ghezze e Scarpa (tab. 1).

Al fine di determinare il grado di consanguineità dall'isonimia, è stato operato il calcolo di  $F_t$  e delle sue due componenti  $F_r$  e  $F_n$  (tab. 4). Si può notare che i valori trovati per i quattro periodi ventennali relativi al XVII secolo non rimangono costanti; infatti, la componente non casuale ( $F_n$ ) assume valori negativi per tre ventenni e ciò potrebbe suggerire che i matrimoni tra consanguinei erano evitati (Pettener, 1988).

La consanguineità in Italia è stata oggetto di vari studi da parte di molti autori (Moroni et al., 1992) ma, di particolare interesse ai nostri fini, ci sembra essere un lavoro condotto su piccole popolazioni appenniniche per un ampio periodo di tempo (Pettener, 1985). In tale studio i livelli di consanguineità  $\alpha$  ricavati dalle dispense, relativi al XVII secolo, sono quasi tutti superiori a quelli determinati nei quattro ventenni di S. Pietro in Volta (tab. 5) che non sono neppure costanti nella sequenza temporale considerata, contrariamente a quanto succede nelle località emiliane dove la consanguineità tende a crescere ed a presentare valori sempre maggiori. Inoltre, nella località lagunare, i valori di  $\alpha$  sono sempre di gran lunga inferiori a quelli di  $F_t$  per i medesimi periodi, fatto questo da considerarsi non infrequente, come emerse degli studi condotti su varie popolazioni (Pettener, 1988), ma che è però di difficile decifrazione.

In aggiunta a ciò, è da considerare che nell'intero ottantennio esaminato le unioni tra consanguinei rappresentano il 6.9% del totale dei matrimoni celebrati e questo valore è minore di quello relativo al XVII secolo per le suddette località appenniniche (Pettener, 1985), mentre nella zona in esame è molto probabilmente da mettere in relazione al minor valore attribuito al patrimonio fondiario.

#### *Endo-Esogamia*

La suddivisione dei matrimoni è stata fatta sulla base del luogo d'origine degli sposi (tab. 6) e la prima constatazione è che tra il 1620-1699 la maggiore percentuale di matrimoni vede uno sposo di Pellestrina e l'altro di S. Pietro in Volta (31.7%), di poco inferiore è la

percentuale di unioni tra individui entrambi della parrocchia in esame (29.9%), praticamente dimezzato è il numero di matrimoni celebrati con uno sposo di Portosecco ed uno di S. Pietro in Volta (15.2%) e quindi il 76.8% di celebrazioni è rappresentato da nubendi dell'isola di Pellestrina. Discreta è anche la percentuale con uno sposo di Chioggia (9.8%), decisamente bassi, invece, i valori riguardanti altre località (tab. 6).

Se vogliamo intendere come esogamia l'unione tra individui di S. Pietro in Volta con individui di altre parrocchie e località, anche se sempre dell'isola di Pellestrina, si può evidenziare una mobilità nuziale rappresentata dal 70% circa di matrimoni esogami. Se invece non vogliamo considerare esogame le nozze tra isolani di Pellestrina, si hanno circa un quarto dei matrimoni esogami (23.2%), in cui prevale uno "spostamento" verso Chioggia (9.8%) che, peraltro, rappresenta il centro amministrativo ed ecclesiastico al quale l'isola faceva riferimento all'epoca.

Il citato valore percentuale dei matrimoni esogami, ma non isolani, è superiore a quello riscontrato (17.04%) in uno studio sulla nuzialità in epoca di poco posteriore nella vicina Sottomarina, frazione di Chioggia, nel periodo 1715-1795 (Penzo, 1990). Questo è molto vicino alle frequenze accertate per l'inizio dell'Ottocento sull'endogamia ed esogamia di tre comunità casentinesi (Nicolini, 1988a), ma è chiaramente superiore alle percentuali che si trovano sino al 1880 in un centro albanese del Pollino (Nicolini, 1988c), indicando con ciò un discreto livello di apertura nella nostra comunità. Ad ulteriore conferma di questo aspetto, il valore individuato nella presente analisi è decisamente maggiore delle frequenze dei matrimoni esogamici, pari a circa il 10% delle unioni, che erano presenti fino agli inizi del XX secolo in paesi di ambiente montano in Italia e in Europa (Pettener, 1988).

#### *Vedovanza*

Per l'ottantennio studiato è stata rilevata la vedovanza dei nubendi, ossia il numero di casi in cui almeno uno sposo era vedovo: se ne contano 59, pari a circa il 13% di tutti i matrimoni del periodo i cui valori percentuali, rispetto al totale di dette unioni sono 47.5% tra vedova e celibe, 32.2% tra vedovo e nubile, 20.3% tra vedovo e vedova.

Analisi simili a questa sono state condotte a Giazza e Selva di Progno, paesi della Lessinia, per il periodo 1856-1985 (Marcuzzi & Martinelli, 1988a), in 15 comuni e distretti del Polesine dal 1824 al 1833 (Pellegrino, 1989) e nella parrocchia di Cona (diocesi di Padova), per il periodo 1816-1870 (Badio, 1989). Da tali ricerche si può notare come le percentuali delle unioni vedova-celibe sia a Giazza del 17.3%, a Selva di Progno del 18.7%, a Rovigo del 19.6%, e a Cona del 13.3%, mentre quella tra vedovo-nubile cosista nei paesi lessini rispettivamente del 61.5% e del 56.3%, nella città polesana del 58.8% e nel centro padano del 35.8%, infine l'unione vedovo-vedova risulta essere del 21.2% per il primo centro, del 25.0% per il secondo, del 21.6 per il terzo e del 50.9% per il quarto. In tali lavori le percentuali di vedovanza differiscono da quelle individuate in S. Pietro in Volta, soprattutto per quanto riguarda le unioni vedova-celibe, infatti il massimo di questo tipo di matrimoni è registrato nella città mostrando invece come nella popolazione isolana in esame questo rapporto fosse più che doppio rispetto all'entroterra. Generalmente, anche i valori relativi alle coppie vedovo-nubile si discostano da quelle della nostra parrocchia, poichè tendono ad essere uguali o superiori al 50% mentre nel nostro caso sono poco meno di un terzo. Una possibile spiegazione riguardo questo ultimo risultato è da attribuirsi, forse, al fatto che un tempo il frequente alto numero di figli per famiglia poteva indurre più facilmente un vedovo ad ulteriori unioni, soprattutto con nubili (Marcuzzi & Martinelli, 1988a) e ciò era più evidente, molto probabile, in aree agricole. Per quel che riguarda le celebrazioni matrimoniali nelle quali entrambi i nubendi erano vedovi, ritroviamo valori vicini a quelli di S. Pietro in

Volta solo nella città di Rovigo (21.6%) e nell'abitato di Giazza (21.2%).

In conclusione, i dati relativi alla vedovanza in S. Pietro in Volta si distinguono da quelli di altre località esaminate, però è difficile stabilire perché la tendenza a risposarsi fosse avvertita maggiormente dalle donne, poichè, ad esempio, si dovrebbe conoscere l'incidenza della mortalità per sesso in età post-matrimoniale, anche se non sono da scartare considerazioni inerenti la economia e la cultura locale di quel periodo.

#### *Testimoni alle nozze*

Interessante è stata, anche se a fini puramente indicativi, l'analisi della località di provenienza dei testimoni alle nozze, sempre di sesso maschile e talora assenti nell'atto matrimoniale, inoltre varie volte non veniva specificata la località e, in questi casi, la provenienza si supponeva fosse da S. Pietro in Volta, anche tenendo conto del cognome della persona in questione. I risultati (tab. 7) relativi al primo quarantennio (1620-1659) visto che nel secondo periodo, i dati riguardanti le località di provenienza dei testimoni erano solitamente assenti, mostrano come circa il 40% dei testimoni non era della parrocchia in questione, la maggior parte erano di Chioggia o di paesi, anche, lontani dall'isola di Pellestrina, però spesso rientranti nei territori della Serenissima. Ci sono casi di persone abitanti nel Polesine, ma anche nel bresciano, nella Slovenia, Croazia, Dalmazia, ecc. e, nella quasi totalità, si tratta di luoghi vicini a vie di comunicazione fluviale o marittima, evidenziando con ciò una vivace capacità di scambi sociali con località anche molto lontane dal luogo in esame. Da ricordare, inoltre, che talvolta veniva riportata pure la professione di questi testimoni i quali, generalmente, erano marinai, pescatori o lavoratori su di un burchio. In pochissimi casi invece sono state trascritte le professioni dei nubendi che, anche loro, avevano, per lo più, a che fare col mare.

#### *Stagionalità*

I dati numerici mensili relativi alla stagionalità dei matrimoni trascritti nei registri della parrocchia di S. Pietro in Volta e celebrati nel periodo 1620-1699 (tab. 8) rilevano una variabilità altamente significativa per l'ottantennio in questione ( $P < 0.001$ ).

I grafici mensili della nuzialità (fig. 2), fanno notare che i valori massimi dei matrimoni si hanno nei mesi di novembre e maggio, mentre il minimo si ha in agosto.

L'andamento della nuzialità osservato è alquanto diverso da quello rilevato nella vicina Sottomarina nel periodo 1715-1795 (Penzo, 1990), se si fa eccezione per gli alti valori di cerimonie nuziali in novembre e i bassi valori in marzo e dicembre, imputabili ai "tempi proibiti" di Quaresima e di Avvento. In questo studio si associava la stagionalità sottomarinante a fattori di ordine religioso e, soprattutto, economico, visto che la società in questione si basava soprattutto sull'orticoltura, al contrario di quanto avveniva per Pellestrina la cui economia gravitava intorno alla pesca ed alla marineria (Perini, 1992), benché anche l'andamento della nuzialità in altri tipi di culture sia diverso da quanto qui rilevato. Ad esempio, nell'alta Val Parma, per il periodo 1600-1699, si notano dei minimi numerici in marzo e dicembre, sempre spiegabili con i suaccennati motivi di ordine religioso. In questa zona inoltre i massimi sono registrati nei mesi estivi, tale peculiarità è invece imputabile alla presenza di una economia basata più sulla pastorizia che sull'agricoltura; gli uomini rinviavano le nozze ai mesi caldi perchè durante l'inverno erano costretti ad emigrare (Siri & Lucchetti, 1989). Anche le flessioni registrate nei mesi estivi tra l'800 e il '900, in un comune del Casentino, possono trovare una spiegazione nei ritmi stagionali legati ai lavori agricoli (Zavattaro & Nicolini, 1988). Così pure, il confronto della stagionalità dei matrimoni, effettuato tra una parrocchia della diocesi di Padova ed alcune parrocchie di Venezia, mostra che, pur



nel rispetto dei vincoli liturgici (minimi in marzo e dicembre), c'è un'evidente interrelazione con i ritmi dell'economia agricola, visti i bassissimi valori dei mesi estivi e il massimo assoluto di novembre, in cui si celebrava quasi il 30% dei matrimoni dell'anno (Rossi, 1989).

Gli elevati valori di nuzialità di S. Pietro in Volta, a maggio e a novembre, rispecchierebbero invece la tendenza dei pescatori, mantenutasi fino all'immediato dopoguerra, di sposarsi dopo una delle due stagioni abbondanti di pesca dell'anno: la "quarèsema" e la "fraima", che corrispondono al periodo rispettivamente di ritorno del pesce dal mare alla laguna con l'arrivo della bella stagione e di movimento in senso opposto con l'avvicinarsi dei primi freddi (Naccari e Boscoli, 1982). Il motivo della consuetudine va ricercato nella maggior facilità, in tali periodi, di far fronte alle, seppur minime, spese che il matrimonio richiedeva.

### *Conclusioni*

L'analisi degli atti matrimoniali risalenti al XVII secolo della parrocchia di S. Pietro in Volta ha permesso la caratterizzazione di una comunità che, contrariamente alle aspettative, si presenta relativamente aperta, nonostante l'isolamento geografico, e con bassi livelli di consanguineità, nonostante l'elevata isonimia. I cognomi predominanti, nel periodo 1620-1699, sono molto ridotti, fondamentalmente quattro: Ballarin, Ghezzi, Vianello e Scarpa di cui i primi due sono da considerarsi autoctoni, mentre gli altri due sono condivisi anche con la vicina località di Pellestrina.

Quasi un quarto delle unioni matrimoniali avvenivano con gente abitante in località diverse da quelle isolate, cioè da S. Pietro in Volta, Portosecco e Pellestrina, specialmente con persone che vivevano in paesi non troppo distanti (es. Chioggia) o, se più lontani, facilmente raggiungibili attraverso le vie d'acqua, sia fluviali che marittime. Questo tenderebbe a dimostrare abitudini matrimoniali legate al territorio e all'attività economica, ulteriormente chiarendo la propensione ad una discreta apertura della comunità in esame. Bassi risultano infatti anche i valori di consanguineità, ricavati sulla base delle dispense matrimoniali, e peculiare è il caratteristico andamento stagionale della nuzialità, da imputarsi a fattori legati alla stagionalità della pesca e di conseguenza ad una cultura diversa da quella dei vicini, sia di terraferma che lagunari.

### **Riassunto**

Sono presentati i risultati dell'analisi della nuzialità nel XVII secolo per la parrocchia di S. Pietro in Volta (Isola di Pellestrina, Venezia). Le considerazioni inerenti alcuni parametri demografici ed ecologici permettono di individuare una comunità non particolarmente isolata, con un peculiare andamento della stagionalità matrimoniale.

## Bibliografia

- Badio G., 1989. *Cona: vicenda demografica dal 1780 al 1870*, in F. Agostini. Anagrafi parrocchiali e popolazione nel Veneto tra XVII e XIX secolo. Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, Vicenza, pp. 41-93.
- Barrai I., Formica G., Barale R., Beretta M., 1989. *Isonimy and migration distance*. "Annals of Human Genetics", 53: 249-262.
- Barrai I., Formica G., Barale L., Scapoli C., Canella R., Beretta M., 1990. *Isonimy in emigrants from Ferrara in 1981-1988*, "Annals of Human Biology", 17: 7-18.
- Bernstein F., 1925. *Zusammenfassende Betrachtungen über die erblichen Blutstrukturen des Menschen*, "Zeitschrift für Induktive Abstammungs- und Vererbungslehre", 37: 237-270.
- Biondi G., 1991. *Mobilità geografica e scelta del coniuge nelle minoranze etniche dell'Italia meridionale e della Sicilia*, "Rivista di Antropologia", 69: 181-192.
- Bodmer W.F., Cavalli-Sforza L.L., 1977. *Genetica Evoluzione Uomo*, vol. II, Mondadori, Milano, pp. 144-161.
- Canella R., Ambrosino P., 1990. *Study of surname distribution in the Ferrara province by ecological parameters*, "Atti Associazione Genetica Italiana", 36: 291-292.
- Crow J.F., 1980. *The Estimation of Inbreeding from Isonimy*, "Human Biology", 52: 1-14.
- De Felice E., 1980. *I cognomi italiani*, Il Mulino, Bologna.
- Diaz A., Bailo A., Bertranpetit J., 1986. *Barreras geográficas y distribución de los apellidos en el Pirineo Central Español*, "Actas I Conferencia Internacional sobre Ecología Humana", Madrid.
- Lucchetti E., Soliani L., Mottura A., Bigatti Ponzetto P., Chiarelli B., 1976. *Analisi demografiche preliminari sulla popolazione di Belluno per il periodo 1770-1970*, "Supplemento all'Archivio per l'Antropologia e la Etnologia", 106: 205-219.
- Magurran A.E., 1988. *Ecological Diversity and Its Measurement*, Croom Helm, London.
- Marcuzzi G., Martinelli P., 1987a. *Rapporto tra matrimoni e cognomi a Selva di Progno*, "Terra Cimbra", 18: 53-64.
- Marcuzzi G., Martinelli P., 1987b. *Nuove osservazioni demoecologiche sull'isola linguistica di Giazza*, "Terra Cimbra", 18: 65-69.
- Marcuzzi G., Martinelli P., (1988). *Osservazioni sulla nuzialità nei due isolati di Giazza e Selva di Progno (Lessinia)*, "Quaderni di Ecologia Umana", 17, Padova, pp. 3-22.
- Marcuzzi G., Martinelli P., 1988b. *I cognomi di Luserna e Lavarone*, "Quaderni di Ecologia Umana", 18, Padova, pp. 3-20.
- Marcuzzi G., Mengoli Raffa G., 1986. *Nuovi contributi alla demoecologia di Bosco Gurin*, "Wir Walser (Visp, Wallis)", 24: 23-28.
- Marcuzzi G., Tasso M., 1989. *Osservazioni di demografia storica sui cognomi di una vallata alpina (Val di Scalve, Prealpi Bergamasche)*, "Quaderni di Ecologia Umana", 19, Padova, pp. 3-26.
- Marcuzzi G., Tasso M., 1990. *Secondo contributo allo studio dei cognomi della Val di Scalve (Prealpi Bergamasche)*, "Quaderni di Ecologia Umana", 22, Padova, pp. 3-10.
- Margalef R., 1974. *Ecologia*, Omega, Barcelona.
- Moroni A., Anelli A., Anghinetti W., Siri E., Catelli M., 1992. *I matrimoni tra consanguinei*, Editoriale Comunicazioni Sociali, Napoli.
- Naccari G., 1925. *La pieve di Pellestrina*, Tip. Bullo, Chioggia.
- Naccari R., Bascolo G., 1982. *Vocabolario del Dialetto Chioggiotto*, Charis, Chioggia (VE).
- Nicolini L., 1988 (1988a). *Endogamia ed esogamia in tre Comunità del Casentino all'inizio dell'ottocento*, "Antropologia Contemporanea", 11: 1-7.
- Nicolini L., 1988 (1988b). *Endogamia ed esogamia in tre comuni del Casentino tra ottocento e novecento*, "Antropologia Contemporanea", 11: 9-19.
- Nicolini L., 1988 (1988c). *Endogamia e scambi matrimoniali in un centro albanese del Pollino (S. Paolo Albanese)*, "Antropologia Contemporanea", 11: 21-25.
- Pellegrino P., 1989. *Anagrafi parrocchiali e dinamica demografica nel Polesine dal 1824 al 1833*, in F. Agostino, Anagrafi parrocchiali e popolazione nel Veneto tra XVII e XIX secolo, Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, Vicenza, pp. 143-230.
- Penzo M.G., 1990. *Il fenomeno demografico a Sottomarina nel XVIII secolo*, "Chioggia. Rivista di studi e ricerche", Anno III, 5: 121-139.

- Perini S., 1992; *Dal Seicento alla caduta della Serenissima*, in D. De Antoni, S. Perini, "Storia religiosa del Veneto", Diocesi di Chioggia, Gregoriana, Padova, pp. 83-151.
- Pettener D., 1985. *Consanguineous Marriages in the Upper Bologna Appennine (1565-1980): Microgeographic Variations, Pedigree Structure and Correlation of Inbreeding Secular Trend with Changes in Population Size*. "Human Biology", 57: 267-288.
- Pettener D., 1988. *Aspetti biodemografici nello studio delle popolazioni umane*, in F. Facchini, *Evoluzione, uomo e ambiente*. Lineamenti di antropologia, UTET, Torino, pp. 458-465.
- Pettener D., 1990. *Temporal Trends in Marital Structure and Isonymy* in S. Paolo Albanese, Italy, "Human Biology", 62: 837-851.
- Rossi F., 1989. *Anagrafi parrocchiali: problemi di analisi e di interpretazione dei dati demografici*, in F. Agostini, *Anagrafi parrocchiali e popolazione nel Veneto tra XVII e XIX secolo*, Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, Vicenza, pp. 231-260.
- Siri E., Lucchetti E., 1989. *Andamento stagionale dei matrimoni nell'alta Val Parma (1600-1959)*, "Antropologia Contemporanea", 12: 31-49.
- Tasso M., Danieli G.A., 1994. *Studio della distribuzione dei cognomi in tredici comuni della provincia di Venezia. Un contributo all'analisi della struttura genetica della popolazione*. Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 152: 255-288.
- Wilson E.O., Bossert W.H., 1974. *Introduzione alla Biologia delle popolazioni*, Piccin, Padova.
- Zavattaro M., Nicolini L., 1988. *Natalità e nuzialità a Serravalle di Bibbiena*, "Antropologia Contemporanea", 11: 27-43.